

Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

Schede Paese

La Polonia di fronte alla crisi

2° aggiornamento: Ottobre 2009

Contenuto

<i>La Polonia e la crisi</i>	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i>	5



Service and
Documentation Centre
for International
Economic Cooperation

Centro di Servizi e
Documentazione per
la Cooperazione
Economica Internazionale

Sede Legale

Via Cadorna 36
34170 Gorizia
T. +39 0481 597411
F. +39 0481 537204
informest@informest.it

P.Iva 00482060316
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche di Gorizia n.1

Sede di Trieste

Area Studi e Ricerche ISDEE
Corso Italia 27
34100 Trieste
T. +39 040 639130
F. +39 040 634248
isdee@informest.it

Sede Veneta

Piazza Zanellato 5
35131 Padova
T. +39 049 7800738
F. +39 049 7800721
sedepadova@informest.it

www.informest.it

www.est-ovest.eu

LA POLONIA E LA CRISI

Come previsto dal FMI a fine 2008, nella prima metà del 2009 l'influenza della crisi internazionale sull'economia polacca è stata contenuta, sia dal punto di vista interno che esterno, soprattutto se paragonata alla situazione di altri paesi dell'area. Infatti, **nella difficile fase congiunturale, la Polonia, assieme alla Francia ed alla Norvegia, è il paese del continente che ha meno risentito della crisi.** A conferma di questa considerazione preliminare, a fine settembre 2009 il FMI ha reso noto l'aggiornamento delle previsioni di crescita dell'economia polacca alzandola all'1%, rispetto allo 0,7% inizialmente previsto per il 2009 e al 2,2% rispetto all'1,5% per il 2010 (0,9% e 1,2%, rispettivamente, secondo le stime del governo polacco). Anche Moody's ha rivisto le proprie previsioni per la crescita economica della Polonia portandole al +0,5% dalle precedenti contrazioni dell'1,4% e al +1,5% nel 2010. I dati ufficiali dell'Ufficio Statistico Centrale sul PIL dei primi 2 trimestri 2009 indicano una crescita dello 0,8% nel 1° trimestre e dell'1,1% nel 2° trimestre. In particolare, nel 2° trimestre quasi tutte le componenti di spesa del PIL hanno fatto segnare incoraggianti aumenti in termini reali. La componente maggiore, i consumi delle famiglie, ha segnato un aumento dell'1,5%, mentre i consumi pubblici sono cresciuti dello 0,9%. La forte contrazione complessiva delle importazioni dovuta alla debolezza della domanda interna ha reso negativo il contributo del commercio estero alla formazione del PIL del primo trimestre a causa della contrazione più marcata delle importazioni (-19,9%) rispetto a quello delle esportazioni (-13,9%). Anche la formazione lorda di capitali fissi ha registrato una dinamica caratterizzata da tassi di crescita dapprima decrescenti (1,1% nel 1° trimestre, contro 4,5% nell'ultimo trimestre 2008) poi negativi nel 2° trimestre 2009 (-12%). Secondo alcune proiezioni tale andamento andrebbe imputato al rallentamento delle costruzioni (si veda di seguito) e ad una contrazione degli investimenti in macchinari nell'industria.

L'apparato industriale del paese comincia a dare rassicuranti segnali di ripresa con una crescita della produzione industriale venduta del 15% a settembre

rispetto al mese precedente, grazie al contributo della farmaceutica e dell'automobilistica. Infatti, a settembre questo secondo comparto ha registrato un aumento delle vendite del 18,6% rispetto al mese precedente (+1,7% nel periodo gennaio-settembre 2009, rispetto allo stesso periodo del 2008). Come accennato, le costruzioni hanno invece registrato un calo sia nell'edilizia residenziale sia in quella non residenziale, parzialmente compensato dalle costruzioni per le grandi opere. **L'impatto della crisi sul "sistema impresa" polacco evidenzia invece che nei primi 9 mesi del 2009 il numero di società dichiarate in bancarotta è cresciuto del 56,8% rispetto allo stesso periodo 2008. Tuttavia, nel 3° trimestre il tasso di crescita delle bancarotte è diminuito a partire dal mese di giugno.** In particolare nel 1° trimestre ci sono stati 126 casi, nel secondo 180 (+42,9%) e nel terzo 188 (+4,4%). In termini di numeri assoluti i settori maggiormente colpiti sono stati l'industria manifatturiera (206 dichiarazioni di bancarotta), il commercio (137) e le costruzioni (57), mentre in termini di incremento i trasporti hanno registrato un aumento del fenomeno pari al 264% rispetto ai primi 9 mesi del 2008, i servizi immobiliari al 125% e la metallurgia al 113%. **Le principali cause dei fallimenti sono state il crollo degli ordinativi, la svalutazione dello Zloty rispetto all'Euro e la carenza di liquidità.**

Secondo gli analisti nazionali ed internazionali, i punti di maggior debolezza dell'economia polacca sono invece costituiti dall'aumento dei prezzi al consumo e dalla disoccupazione. Infatti, il tasso d'inflazione è aumentato dal 3,0% a gennaio al 3,5% a giugno con crescite particolarmente significative in alcuni prodotti alimentari (carne), nella fornitura di elettricità, gas e acqua. **Preoccupante è l'aumento della disoccupazione** che dal tasso del 9,5% registrato nel dicembre 2008 è salita al 10,9% a fine settembre 2009. **Un ulteriore elemento di preoccupazione è dato dal deficit del bilancio statale** che, a causa delle minori entrate fiscali dovute alla riduzione delle aliquote sui redditi delle persone fisiche e della crescita della spesa pubblica, dovrebbe salire alla fine del 2009 al 5,5% del PIL rispetto al 3,8% del 2008. Su questo aspetto **l'imminente scadenza elettorale (elezioni presidenziali del 2010) ha spinto i partiti al governo in carica dall'ottobre 2007 a non adottare misure restrittive che potessero creare malcontento nell'elettorato.**

Tabella 1 – Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Gen</i>	<i>Feb</i>	<i>Mar</i>	<i>Apr</i>	<i>Mag</i>	<i>Giu</i>	<i>Media periodo</i>	
PIL	-	-	0,8	-	-	1,1		
Produzione industriale	-4,9	-4,3	-10,0	-10,1	-9,3	-8,3	Gennaio-Giugno	-7,8
Occupati (.000) (*)	-	-	8.238	-	-	8.225		
Disoccupati (.000)	1.634	1.719	1.759	1.720	1.683	1.659	Gennaio-Giugno	1.696
Disoccupazione (tasso %)	10,4	10,9	11,1	10,9	10,7	10,6	Gennaio-Giugno	10,8
Esportazioni	-16,2	-11,9	-3,3	-5,0	-4,8	-3,1	Gennaio-Giugno	-19,8
Importazioni	-18,2	-15,9	-11,6	-13,5	-13,0	-13,4	Gennaio-Giugno	-13,3
Commercio al dettaglio	3,2	0,2	0,9	2,6	2,8	2,6	Gennaio-Giugno	2,1
Inflazione (%)	3,0	3,1	3,3	3,4	3,5	3,5	Gennaio-Giugno	3,3

(*) – Esclusi occupati in entità con meno di 9 addetti

Fonte: Ufficio Statistico Centrale - GUS

La situazione del sistema bancario nazionale è invece solida a causa della sua specifica peculiarità, ovvero a causa del fatto che le principali banche del paese sono di proprietà occidentale, con la conseguenza che, nel momento di crisi, le case-madri hanno provveduto a sostenere le loro controllate. Si ricorda inoltre che in Polonia le banche non hanno investito in prodotti derivati.

OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

Come segnalato nel precedente rapporto di maggio, **tra la fine del 2008 e l'inizio del 2009 l'esecutivo polacco aveva adottato nell'ambito della Finanziaria 2009 e di uno specifico piano anticrisi (Piano per la Stabilità e lo Sviluppo) una serie di misure miranti a favorire la ripresa degli investimenti e a sostenere i consumatori. Al momento, è difficile, o meglio prematuro, stimare gli effetti che queste misure hanno avuto sullo stato di salute dell'economia polacca.** Tuttavia, vanno segnalate le adozioni di alcuni ulteriori provvedimenti di attuazione del piano anticrisi e nuovi impegni delle istituzioni finanziarie comunitarie a supporto del "Sistema Polonia". In particolare, a fine agosto 2009 il Ministero dell'Economia ha deciso di stanziare 78 mln. di Zloty (circa 19 mln. €) per sostenere la rete di Centri di servizi agli investitori ed esportatori (COIE) in modo da migliorare i servizi di

promozione e consulenza offerti alle aziende nazionali. Nello stesso periodo, il governo Tusk ha deciso di rilanciare le privatizzazioni e ha predisposto un piano che include la cessione di quote di partecipazione in circa 800 imprese per 7,4 mld. di Euro.

La Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) ha messo a disposizione di Europejski Fundusz Leasingowy (EFL - la più grande società polacca di leasing con una quota di mercato del 12%) 70 mln. € per far fronte alla crisi di liquidità e aiutare le piccole e medie imprese polacche a proseguire l'attività. Inoltre, la Banca europea degli investimenti (BEI) ha concesso un prestito di circa 150 mln. € alla banca PKO BP per il finanziamento di progetti concernenti la tutela dell'ambiente, il risparmio energetico, le infrastrutture della sanità, dell'educazione, dei servizi e del turismo.